

Blitz in decine di aziende In 585 lavorano in nero

Spuntano anche 28 minorenni nel bilancio della direzione territoriale del lavoro Nelle 1.679 ispezioni avvenute del 2012 scoperti sette milioni di imponibile evaso

La direttrice sgrattoni Abbiamo riscontrato anche 563 casi di violazioni dell'orario e 8 donne in attività nell'imminenza del parto

Stasera l'ateneo avrà il suo nuovo rettore, Luciano D'Amico: l'ex preside della facoltà di Scienze della Comunicazione è l'unico candidato in corsa ed è ormai ad un passo dal traguardo che lo vedrà per i prossimi sei anni alla guida dell'università. Alle 9 di stamattina si apriranno le urne nell'unico seggio elettorale allestito nell'aula tesi di Giurisprudenza per consentire le operazioni di voto fino alle 19: parteciperanno alla tornata elettorale 244 docenti, 218 rappresentanti del personale tecnico- amministrativo e 84 studenti. Subito dopo la chiusura delle urne alle 19 ci sarà lo spoglio e quindi la proclamazione di Luciano D'Amico come rettore che dovrebbe arrivare intorno alle 20. Gli bastano poco più di 300 voti per raggiungere il quorum e il risultato dovrebbe essere scontato. Attorno al suo nome da tempo c'era convergenza da parte di tutte le componenti di ateneo che lo hanno indicato come il successore dell'ex rettore Rita Tranquilli Leali: ha ricevuto l'appoggio sia degli studenti che dei quattro presidi delle altre facoltà tutti convinti che sia lui l'uomo giusto per traghettare l'ateneo nel prossimo futuro. Le prime sfide saranno quelle imposte dalla riforma Gelmini che prevede una revisione dell'intera struttura di ateneo dopo l'adozione del nuovo statuto: entro febbraio le facoltà rieleggeranno i presidi, poi sarà la volta del Senato accademico e infine del Consiglio di amministrazione che per la prima volta non avrà l'obbligo di avere al suo interno politici rappresentanti di Comune, Provincia e Regione. (b.g.)

di Antonella Formisani wTERAMO Quasi seicento lavoratori in nero scoperti nel 2012. La direzione territoriale del lavoro traccia il bilancio di un anno intenso di controlli nei luoghi di lavoro. Sono 1.679 le verifiche compiute dagli operatori del ministero, coordinati dalla direttrice Fabrizia Sgrattoni. «L'intento di arginare il fenomeno del lavoro nero o irregolare», esordisce la direttrice, «e la necessità di recuperare il gettito legato alla contribuzione previdenziale e fiscale ha orientato per il 2012 la programmazione dell'attività ispettiva verso tutti quei settori produttivi che a livello statistico risultato avere un elevato tasso di irregolarità accertata. Un elevato numero di controlli è stato effettuato nel terziario (829 verifiche), seguito nell'edilizia (608), dal settore industriale (185) e da quello agricolo (57)». Ogni provincia ha caratteristiche diverse, per cui l'attività di ogni Dtl si dirige in ambiti diversi, seguendo un piano concordato con la direzione generale. Teramo ha due caratteristiche: la massiccia presenza di imprese gestite da cinesi e le strutture ricettive sulla costa. I lavoratori controllati nell'anno appena concluso sono 3.522, di questi quasi la metà, 1.563, sono risultati irregolari e 585 in nero. Sono numeri che parlano da soli e che, secondo la direttrice, non dipendono direttamente dalla crisi in atto ma più che altro da una propensione a non regolarizzare i lavoratori. «Ci sono aziende in cui più del 20% del personale», aggiunge Fabrizia Sgrattoni, «è risultato in nero: infatti la Dtl nel 2012 ha adottato 109 provvedimenti di sospensione dell'attività per il superamento della soglia del 20% e 53 provvedimenti di sequestro di cantieri e capannoni per gravi violazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Sono stati trovati 28 minori impiegati irregolarmente, soprattutto nell'ambito dell'attività turistica. Dalle verifiche è emerso anche che gli stranieri irregolari sono 23, tutti nel terziario. Inoltre sono state trovate al lavoro 8 donne, tra gestanti e neo mamme: si tratta proprio dei casi in cui la legge dispone il divieto di adibizione al lavoro per le donne per tutelare la salute della madre e del bambino». I 28 ispettori della Dtl hanno proceduto a "riqualificare" 240 rapporti dichiarati come collaborazione a progetto o associazione in partecipazione, in altrettanti

rapporti di lavoro subordinato. Numerose le violazioni nell'orario di lavoro: 563 casi tra mancato rispetto del riposo settimanale, superamento dell'orario previsto dai contratti collettivi e ore di straordinario non registrate. Particolare attenzione è stata posta sull'autotrasporto: «attraverso i cronotachigrafi controlliamo se sono stati rispettati i tempi di riposo, l'inoservanza da parte dei conducenti può causare gravi conseguenze in quanto aumenta il rischio di incidenti stradali dovuti alla stanchezza», precisa la direttrice. A parte questa, molte irregolarità sono emerse dai controlli effettuati con i carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro (nella Dtl di Teramo ce ne sono 3), quelli del gruppo tutela del lavoro di Napoli e delle compagnie locali nelle imprese cinesi esistenti in Val Vibrata, e non solo. Sono due le operazioni, chiamate "Chinajeans" e "Chinajeans 2", in cui sono stati controllati 395 lavoratori cinesi, di cui 119 sono risultati in nero, fra cui 21 clandestini. In questi laboratori sono stati trovati operai a lavorare in condizioni disumane, anche dal punto di vista igienico e ambientale. «Complessivamente lo svolgimento dell'attività ispettiva nel 2012», riprende la direttrice, «ha comportato l'accertamento di quasi 7 milioni di euro di imponibile evaso, su cui vanno calcolati i contributi previdenziali e assicurativi e le imposte da pagare, oltre all'acquisizione alle casse dell'erario di più di un milione 100mila euro di sanzioni».

